



Bruxelles, 23 maggio 2024
(OR. en)

10182/24

RECH 242
ERAC 17
EDUC 179
COMPET 579
IND 277
MI 525

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 23 maggio 2024

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 9330/1/24 REV 1

Oggetto: Rafforzamento della valorizzazione delle conoscenze quale strumento per un'industria resiliente e competitiva e per un'autonomia strategica in una economia aperta in Europa

- Conclusioni del Consiglio (approvate il 23 maggio 2024)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul *rafforzamento della valorizzazione delle conoscenze quale strumento per un'industria resiliente e competitiva e per un'autonomia strategica in una economia aperta in Europa*, approvate dal Consiglio nella 4026^a sessione tenutasi il 23 maggio 2024.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL RAFFORZAMENTO DELLA
VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE QUALE STRUMENTO PER
UN'INDUSTRIA RESILIENTE E COMPETITIVA E PER UN'AUTONOMIA
STRATEGICA IN UNA ECONOMIA APERTA IN EUROPA**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO

- le sue conclusioni del 26 novembre 2021 sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca (SER)¹, in cui ha approvato l'agenda politica del SER per il periodo 2022-2024 con un'azione specifica volta a migliorare gli orientamenti dell'UE per una migliore valorizzazione delle conoscenze, che annovera tra i suoi risultati l'elaborazione e l'approvazione di principi guida per la valorizzazione delle conoscenze;
- le sue conclusioni del 17 novembre 2022 sulla nuova agenda europea per l'innovazione², in cui si sottolinea l'importanza di accelerare l'accesso ai finanziamenti per l'espansione (scale-up) delle start-up e delle piccole e medie imprese (PMI), di promuovere, attirare e trattenere i talenti, compresi i talenti deep-tech, di migliorare e consolidare gli ecosistemi dell'innovazione e di colmare il divario in materia di innovazione in Europa;
- le sue conclusioni del 2 dicembre 2022 sulle infrastrutture di ricerca³, in cui si riconosce che le politiche di libero accesso delle infrastrutture di ricerca forniscono un importante contributo per stimolare la circolazione delle conoscenze e dei cervelli, potenziare la collaborazione internazionale dell'Europa in materia di ricerca e innovazione (R&I) e rafforzare la competitività dell'ecosistema europeo di R&I a livello mondiale;

¹ Doc. 14308/21.

² Doc. 14705/22.

³ Doc. 15429/22.

- la sua raccomandazione (UE) 2022/2415 del 2 dicembre 2022 sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze⁴ — sostenuta dal codice di buone pratiche sulla gestione del patrimonio intellettuale e dal codice di buone pratiche in materia di normazione⁵, adottati nel marzo 2023, nonché dal codice di buone pratiche relativo alla co-creazione tra industria e mondo accademico⁶ e dal codice di buone pratiche relativo al coinvolgimento dei cittadini per la valorizzazione delle conoscenze, adottati nel marzo 2024⁷— che definisce il concetto di valorizzazione delle conoscenze nell'ambito della creazione di valore sociale ed economico. La raccomandazione sottolinea l'importanza di sviluppare cultura e pratiche imprenditoriali e di promuovere competenze trasversali e stabilisce inoltre principi guida che dovrebbero riguardare le iniziative politiche rivolte a tutti gli attori dell'ecosistema partecipanti ad attività di R&I, compresi gli intermediari;
- le sue conclusioni del 23 maggio 2023 su una pubblicazione accademica di alta qualità, trasparente, aperta, affidabile ed equa⁸, in cui si ribadisce l'importanza di accelerare la transizione verso la scienza aperta e si invitano gli Stati membri a rendere immediatamente accessibili le pubblicazioni accademiche nell'ambito di licenze aperte e ad applicare i principi FAIR (reperibile, accessibile, interoperabile e riutilizzabile) e "il più aperto possibile, chiuso il tanto necessario" ai dati della ricerca;

⁴ GU L 317 del 9.12.20225, pagg. 141.

⁵ GU L 69 del 7.3.2023, pag. 63.

⁶ GU L, 2024/774, 5.3.2024.

⁷ GU L, 2024/736, 5.3.2024.

⁸ Doc. 9616/23.

- le sue conclusioni dell'8 dicembre 2023 sul rafforzamento del ruolo e dell'impatto della ricerca e dell'innovazione nell'elaborazione delle politiche dell'Unione europea⁹, in cui si ricorda che lo sviluppo regionale è principalmente responsabilità dei governi nazionali e regionali, che possono utilizzare i fondi della politica di coesione dell'Unione e le strategie di specializzazione intelligente (S3) per aumentare l'interazione e la cooperazione tra i diversi portatori di interessi nell'ambito degli ecosistemi dell'innovazione e ridurre le disparità; le conclusioni incoraggiano la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, a promuovere il ruolo delle conoscenze scientifiche e basate su dati concreti e la loro integrazione trasversale nelle politiche pubbliche, portando avanti le iniziative relative alla mappatura delle pratiche esistenti di valorizzazione delle conoscenze nell'elaborazione delle politiche, e invitano la Commissione a promuovere strumenti e attività che valorizzino il concetto di "scienza per le politiche", compresa la sua dimensione di valorizzazione delle conoscenze;
- la sua raccomandazione del 18 dicembre 2023 su un quadro europeo per attrarre e trattenere i talenti della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditorialità in Europa, contenente raccomandazioni che aiuteranno gli Stati membri, gli organismi di ricerca, i finanziatori e i portatori di interessi ad accrescere la stabilità e l'attrattiva delle carriere della ricerca in Europa, a promuovere la mobilità intersettoriale e a dotare i ricercatori di competenze trasversali e di spirito imprenditoriale.

⁹ Doc. 16450/23.

PROSPETTIVE STRATEGICHE GENERALI

1. RICHIAMA gli sforzi dell'Unione volti a superare la sua vulnerabilità dovuta alle crisi recenti e attuali e alla complessa situazione geopolitica che si trova ad affrontare, nonché a fronteggiare la sfida di ridurre la sua dipendenza in materia di energia, componenti elettronici e materie prime critiche, che può influire sulla sua competitività industriale, sulla sua leadership tecnologica globale, sulla sua sicurezza e sul benessere dei suoi cittadini. RILEVA che tale situazione impone di rafforzare con urgenza la resilienza dell'Unione e di promuovere la sua autonomia strategica preservando nel contempo una economia aperta¹⁰, che dipende fortemente dalla realizzazione di innovazioni nell'industria europea e da investimenti nelle basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione. SOTTOLINEA che una valorizzazione delle conoscenze più efficiente è essenziale per imprimere slancio alla competitività industriale dell'Unione su scala mondiale e può contribuire alla transizione verde e alla trasformazione digitale della società.
2. SOTTOLINEA che l'Unione è innegabilmente riconosciuta per la sua eccellenza nella ricerca in termini di qualità, originalità, impatto, contributi internazionali e riconoscimento tra pari. Tale eccellenza è il risultato di un sostegno costante alle attività di R&I, come la ricerca fondamentale e applicata, nonché della promozione della ricerca collaborativa, dell'imprenditorialità, delle start-up e delle scale-up, compresi i vari programmi quadro di ricerca e innovazione dell'Unione.
3. RICONOSCE, tuttavia, che l'UE si trova ad affrontare delle sfide nel tradurre i risultati della R&I in uso sociale e in valore economico e nel mantenere quest'ultimo all'interno dell'UE. Fronteggiare queste sfide è una preconditione per la valorizzazione delle conoscenze ed è essenziale per il funzionamento del mercato interno e per il benessere e la prosperità della società. Un'efficace valorizzazione delle conoscenze in materia di R&I è un elemento fondamentale per catalizzare tale processo, al fine di garantire che l'Unione generi un potenziale innovativo e ne tragga beneficio.

¹⁰ "Raggiungere l'autonomia strategica mantenendo nel contempo un'economia aperta è un obiettivo fondamentale dell'Unione."; riunione straordinaria del Consiglio europeo (1° e 2 ottobre 2020) – Conclusioni, punto 3, EUCO 13/20.

4. RITIENE che la valorizzazione delle conoscenze sia un potente strumento per promuovere la resilienza dell'Unione. Sfruttando in modo strategico le conoscenze e traducendole in soluzioni pratiche e innovative, l'Unione e i suoi Stati membri possono rafforzare la loro competitività e resilienza a livello mondiale. A tale scopo, l'Unione e i suoi Stati membri dovrebbero concentrarsi sul rafforzamento delle capacità europee di valorizzazione delle conoscenze e sullo sviluppo di una solida cultura europea di valorizzazione delle conoscenze, unitamente a una strategia per accrescere la sicurezza della ricerca.

RAFFORZARE LE CAPACITÀ DI VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

Strumenti, politiche e quadri di finanziamento a sostegno delle attività di valorizzazione delle conoscenze

5. PONE IN EVIDENZA la necessità di potenziare gli strumenti esistenti e di adottare nuovi approcci volti ad agevolare la trasformazione della conoscenza e del patrimonio intellettuale in risultati tangibili, promuovendo l'innovazione e la prosperità. SOTTOLINEA, a tale proposito, il ruolo tra l'altro dei centri tecnologici, degli incubatori, dei laboratori viventi, delle piattaforme di innovazione, della previsione e delle reti, degli eventi di formazione e di sviluppo delle capacità. ESORTA gli Stati membri a collegare gli attori di tali iniziative per migliorare la diffusione delle innovazioni nell'industria, nel settore pubblico e nella società. INVITA la Commissione a sostenere ulteriormente gli Stati membri nell'attuazione delle pertinenti azioni politiche del SER.

6. PONE L'ACCENTO sull'importanza strategica delle tecnologie critiche ed emergenti, come l'intelligenza artificiale, le tecnologie delle scienze della vita e i materiali avanzati, al fine di rafforzare la posizione dell'Unione nelle catene del valore globali e consolidare la sua resilienza e sostenibilità, compresi i suoi obiettivi strategici di reindustrializzazione. SOTTOLINEA che l'adozione generalizzata di tali tecnologie è fondamentale per mantenere la leadership tecnologica dell'Unione e per facilitare una produzione più intelligente e più efficiente sotto il profilo dei costi all'interno dell'Unione. Inoltre, il loro ruolo si estende in modo da affrontare le principali sfide per la società legate alla democrazia, all'inclusività, alla salute e al benessere pubblici, alla sicurezza e ai cambiamenti climatici. RICONOSCE che lo sviluppo e la diffusione di queste tecnologie dipendono in larga misura dalla ricerca di eccellenza e dalle innovazioni tecnologiche. In tale contesto, PONE IN EVIDENZA il ruolo della ricerca fondamentale per la creazione di conoscenze che alimentino tecnologie nuove e dirompenti. Pertanto, SOTTOLINEA la necessità di investire adeguatamente nella ricerca fondamentale, compresa la ricerca collaborativa, e nelle scienze sociali, artistiche e umane (SSAH), al fine di rispondere alle esigenze della società e sostenere la base della competitività dell'Unione.
7. RILEVA l'importanza di valutare le prestazioni delle conoscenze create in termini di accesso al mercato ed ESORTA la Commissione ad analizzare l'adeguatezza e l'efficienza degli strumenti di finanziamento dell'UE per le attività di valorizzazione delle conoscenze e le sinergie tra di essi, in tutti i programmi e le iniziative dell'UE, tenendo conto del contributo degli attori della R&I e garantendo la continuità della copertura delle attività di R&I, dalla ricerca fondamentale alla diffusione nella società e sul mercato.
8. ESORTA la Commissione a migliorare le sinergie tra Orizzonte Europa, il programma Europa digitale, Erasmus+, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo europeo per la difesa, LIFE, il programma spaziale europeo e altri fondi e programmi dell'UE pertinenti per la valorizzazione delle conoscenze. PONE IN EVIDENZA la necessità di prendere in considerazione le sinergie tra tali opportunità di finanziamento dell'UE nella loro fase di progettazione.

9. INVITA gli Stati membri e la Commissione a promuovere la complementarità tra i programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei nel sostenere la valorizzazione delle conoscenze in modo coordinato. INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a portare avanti le restanti azioni della nuova agenda europea per l'innovazione. RICORDA che le strategie regionali basate sulle S3 e sui piani nazionali per la ripresa e la resilienza costituiscono un quadro adeguato a tale riguardo. INVITA la Commissione a esplorare, insieme agli Stati membri, ulteriori opportunità per incentivare la valorizzazione delle conoscenze a livello nazionale, regionale e locale, anche attraverso gli strumenti dell'UE, al fine di affrontare i diversi livelli di risultati degli Stati membri e delle regioni in materia di ricerca e innovazione rafforzando e collegando gli ecosistemi dell'innovazione.
10. INVITA gli Stati membri a stimolare l'uso di laboratori viventi, incubatori, comunità della conoscenza, dimostratori industriali e spazi di sperimentazione normativa per testare le innovazioni, a creare condizioni adeguate per i soggetti privati per quanto concerne l'efficienza di tali innovazioni, a facilitare la raccolta di capitale iniziale, a provvedere alla formazione dei gruppi e a rafforzare il ruolo delle organizzazioni che svolgono attività di ricerca e degli istituti di istruzione superiore e professionale nella valorizzazione delle conoscenze.
11. SOTTOLINEA la necessità di agevolare l'accesso ai finanziamenti del rischio e l'aumento del capitale iniziale e di crescita privato e pubblico, in particolare per spin-off, start-up, scale-up e PMI, collaborando con il settore bancario, gli investitori privati e i fondi di capitale di rischio, anche attraverso il Consiglio europeo per l'innovazione. INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a esplorare ulteriori possibilità in questa direzione, evitando un approccio unico per tutti i casi.
12. SOSTIENE le azioni della nuova agenda europea per l'innovazione volte a stimolare la diffusione dell'innovazione attraverso gli appalti per soluzioni innovative a tale riguardo, INVITA la Commissione a vagliare ulteriormente le modalità per sostenere il ricorso a questo strumento e ridurre i rischi ad esso legati, al fine di migliorare la consapevolezza e la conoscenza approfondita degli appalti per soluzioni innovative negli Stati membri. INCORAGGIA gli Stati membri a garantire il riconoscimento degli appalti per soluzioni innovative nelle loro strategie di innovazione nazionali e regionali e a promuoverne la diffusione presso gli acquirenti pubblici nonché a valutare la possibilità di incoraggiare gli acquirenti pubblici a lasciare ai contraenti, se del caso, la titolarità della proprietà intellettuale negli appalti pubblici.

13. INVITA gli Stati membri a rafforzare l'attrattiva dell'ecosistema europeo di R&I, anche per gli investitori, migliorando la qualità delle capacità di valorizzazione delle conoscenze, promuovendo l'efficacia e l'apertura delle infrastrutture di ricerca e tecnologia, la disponibilità di manodopera qualificata e di dati di ricerca FAIR, l'attrattiva del quadro normativo e della collaborazione internazionale, tenendo conto nel contempo della sicurezza della ricerca europea al momento di avviare la cooperazione internazionale. SOTTOLINEA l'importanza di agevolare la valorizzazione dei risultati della ricerca in Europa, di mobilitare gli investimenti privati e di promuovere uno sviluppo industriale resiliente dell'Unione.
14. SOTTOLINEA l'importanza strategica della cooperazione pubblico-privato quale colonna portante del processo di valorizzazione delle conoscenze. INVITA gli Stati membri e la Commissione ad attuare strategie che incoraggino le imprese a collaborare con i ricercatori europei e a immettere sul mercato tecnologie, prodotti e servizi innovativi, allineando in tal modo i risultati della ricerca alle richieste del mercato e della società, e a facilitare tale cooperazione anche attraverso programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.
15. RICORDA che il rafforzamento della leadership tecnologica, della resilienza economica e della competitività dell'UE richiede la certezza del diritto, unitamente alla riduzione degli oneri normativi e all'eliminazione degli ostacoli giuridici, per garantire che il mercato interno stimoli e sostenga la valorizzazione delle conoscenze. INVITA gli Stati membri e la Commissione, nell'ambito delle rispettive competenze, a offrire un maggiore sostegno a PMI, spin-off e start-up affinché possano orientarsi nel quadro normativo, come pure processi di normazione e un migliore accesso ai programmi di finanziamento dell'UE in materia di R&I o ad altri programmi dell'UE pertinenti per la valorizzazione delle conoscenze.

Colmare il divario nella rete di intermediari e facilitatori dell'innovazione

16. INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a rafforzare la capacità degli intermediari tra il mondo accademico e le imprese negli Stati membri, come ad esempio gli uffici per il trasferimento di conoscenze e tecnologie (KTTO), di gestire il patrimonio intellettuale e di esaminare il mercato e/o il potenziale sociale del patrimonio intellettuale derivante dai progetti del programma quadro.
17. INCORAGGIA gli Stati membri a rafforzare il ruolo degli intermediari, quali i KTTO, rafforzandone la professionalizzazione e incoraggiando lo sviluppo di capacità e lo sviluppo di competenze che consentano loro di rilevare il valore delle conoscenze in materia di R&I. INCORAGGIA gli Stati membri a valutare la possibilità di sostenere gli intermediari tra il mondo accademico e le imprese nell'assistere le attività di sviluppo delle imprese, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze.
18. INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a valutare il ricorso all'intelligenza artificiale per individuare il potenziale dei risultati della ricerca in termini di valorizzazione e commercializzazione e a promuovere lo sviluppo di strumenti corrispondenti in Europa, conformemente al regolamento sull'intelligenza artificiale¹¹.
19. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri ad agevolare l'interconnessione tra gli ecosistemi dell'innovazione, le infrastrutture di ricerca e tecnologia, i preincubatori, gli incubatori, i luoghi di lavoro delle start-up, i poli, i KTTO, l'ambiente informatico e digitale, i consulenti giuridici e altri attori pertinenti, compresi i responsabili politici, in tutta Europa, al fine di stimolare un processo più efficiente di valorizzazione e diffusione delle conoscenze tra i vari beneficiari. SOTTOLINEA l'importanza di tale interconnessione non solo in termini di efficienza, ma anche come strumento per affrontare il divario in materia di innovazione.

¹¹ P9_TA (2024) 0138, COR1.

20. INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a promuovere la collaborazione tra i vari attori del processo di valorizzazione delle conoscenze e a incentivarli ad affrontare la valorizzazione delle conoscenze come un processo continuo anziché che come fasi distinte. INVITA la Commissione, a tale riguardo, a rivedere, ove necessario, i codici di buone pratiche sulla gestione del patrimonio intellettuale e in materia di normazione. INVITA gli Stati membri a promuovere il ricorso a iniziative a sostegno della creazione di reti tra i vari attori nel processo di valorizzazione delle conoscenze.
21. PONE IN EVIDENZA il ruolo importante e specifico delle infrastrutture di ricerca e tecnologia per la valorizzazione delle conoscenze e per il rafforzamento della collaborazione tra università, istituti di ricerca e imprese. ESORTA la Commissione a proporre una definizione e presentare la mappatura dell'UE delle esigenze degli utenti in materia di infrastrutture tecnologiche entro la metà del 2025. RITIENE che lo sviluppo di una strategia dell'UE per le infrastrutture tecnologiche per dare seguito a tale mappatura sia fondamentale al fine di evitare la duplicazione degli investimenti, sviluppare attività complementari e ridurre i rischi dei processi di innovazione, tenendo conto dei pertinenti lavori dell'ESFRI. Onde migliorare ulteriormente la valorizzazione delle conoscenze mediante la strategia, ESORTA la Commissione a promuovere il collegamento tra le infrastrutture di ricerca e tecnologia, ad agevolare l'accesso, in particolare per le PMI, e a sviluppare servizi di sostegno relativi alla gestione del patrimonio intellettuale, alla formazione e agli aspetti di regolamentazione o normazione.
22. RICONOSCE la rilevanza degli spazi di sperimentazione normativa dell'UE per consentire la sperimentazione e la prova e creare un contesto normativo che acceleri l'innovazione e INCORAGGIA la Commissione ad avanzare proposte concrete sulla loro attuazione. INVITA gli Stati membri a utilizzare spazi di sperimentazione normativa con un'attenzione specifica per le PMI e INVITA la Commissione ad agevolare lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri e a fornire ulteriori orientamenti, consulenza e sostegno per promuovere l'apprendimento normativo in tutta l'UE.

SVILUPPARE UNA CULTURA DELLA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

Promuovere la collaborazione

23. SOTTOLINEA che lo sviluppo di una cultura della valorizzazione delle conoscenze comporta la promozione di un ambiente in cui i cittadini, le istituzioni e le imprese riconoscano e apprezzino il processo di traduzione delle conoscenze in risultati concreti, collaborandovi attivamente, ed EVIDENZIA, a tale riguardo, il ruolo critico che la valutazione della ricerca deve svolgere, in particolare i lavori della Coalizione per il progresso della valutazione della ricerca (Coalition for Advancing Research Assessment, CoARA). In tale contesto, INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a promuovere uno spirito collaborativo, anche sensibilizzando a livello dirigenziale le organizzazioni che svolgono attività di ricerca, a riconoscere e premiare gli sforzi di valorizzazione delle conoscenze, a integrare la valorizzazione delle conoscenze nell'istruzione, a facilitare la creazione di reti e la comunicazione, a razionalizzare le procedure amministrative e a promuovere la diversità e l'inclusione.
24. INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a coinvolgere la "quadrupla elica" (mondo accademico, autorità pubbliche, industria e società civile) nelle prime fasi del processo di ricerca e innovazione. SOSTIENE il miglioramento della co-creazione tra industria e mondo accademico, laddove persegue in modo proattivo un interesse comune e produca e valorizzi congiuntamente le conoscenze. PONE IN EVIDENZA la necessità di rafforzare la fiducia dei cittadini nella scienza e nell'innovazione informando in merito ai benefici che i risultati della valorizzazione delle conoscenze apportano nella vita quotidiana delle persone. SOTTOLINEA la necessità di includere sia il coinvolgimento dei cittadini nella ricerca che l'innovazione guidata dagli utenti e RICORDA l'importanza dell'elaborazione di politiche basate su dati concreti.
25. INCORAGGIA la promozione di collaborazioni multidisciplinari e transdisciplinari in tutti i settori dell'innovazione, in particolare le collaborazioni tra le discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica) e SSAH in grado di promuovere partenariati, progetti comuni di ricerca, la contaminazione fra settori volta all'innovazione, nonché piattaforme di condivisione delle conoscenze per affrontare la sostenibilità e le priorità strategiche nelle politiche sociali, ambientali ed economiche. INCORAGGIA, a tale proposito, la collaborazione tra discipline STEM e SSAH a livello delle azioni di R&I sostenute dall'UE.

26. SOTTOLINEA che le pratiche di scienza aperta consentono la valorizzazione delle conoscenze. Ciò implica garantire che gli oggetti digitali della ricerca siano ispirati ai principi FAIR sin dalla progettazione. ESORTA gli Stati membri ad adottare quadri che agevolino la gestione strategica del patrimonio intellettuale da parte degli istituti di ricerca e dei ricercatori, consentendo in tal modo le pratiche di scienza aperta e di innovazione aperta nonché il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze.
27. RICORDA l'importanza della collaborazione intersettoriale ai fini di una migliore circolazione e valorizzazione delle conoscenze; INCORAGGIA la Commissione a continuare a incentivare la collaborazione e la mobilità intersettoriali nei suoi programmi di R&I e INVITA gli Stati membri e la Commissione a sostenere il cambiamento organizzativo verso carriere di R&I più attraenti e sostenibili all'interno e all'esterno del mondo accademico, promuovendo uno spirito imprenditoriale.

Migliorare i programmi di formazione per l'imprenditorialità e l'innovazione in tutte le discipline

28. ESORTA gli Stati membri a sensibilizzare i portatori di interessi in merito alla valorizzazione delle conoscenze e alla gestione del patrimonio intellettuale, anche nelle prime fasi della carriera dei ricercatori. INCORAGGIA a fornire ai portatori di interessi formazione, risorse e orientamenti in materia di imprenditorialità, trasferimento di conoscenze e tecnologie, gestione e politiche in materia di patrimonio intellettuale, appalti per soluzioni innovative e scienza aperta e SOSTIENE la diffusione delle migliori pratiche tra gli Stati membri.
29. SOTTOLINEA la necessità di promuovere una cultura imprenditoriale in tutti i programmi di formazione e mobilità e nelle reti di tutoraggio, nonché di sfruttare le iniziative dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia nell'ambito del suo pilastro educativo a favore dello spirito imprenditoriale. ESORTA gli Stati membri e la Commissione ad aumentare le opportunità di apprendimento per studenti e ricercatori sulle esigenze specifiche dell'industria e degli attori sociali, il che stimolerà il loro slancio nei confronti della ricerca verso soluzioni innovative e le loro competenze di comunicazione in tutti i settori. SOTTOLINEA che, per conseguire uno spirito imprenditoriale, è importante accedere a tali opportunità di apprendimento sin da una giovane età.

30. RICONOSCE che è essenziale promuovere le competenze nelle discipline SSAH e STEM sensibilizzando attraverso l'istruzione, i media o le arti, offrendo opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e rafforzando l'attrattiva del mercato del lavoro. RILEVA l'esigenza che tutti i settori della scienza e dell'istruzione collaborino con l'industria per affrontare le sfide poste alla società, la necessità di affrontare i pregiudizi di genere e relativi alla diversità, nonché gli squilibri di genere, di coltivare tutti i talenti, di attrarre modelli di riferimento e di informare ampiamente in merito alle migliori pratiche in tale contesto.
31. SOSTIENE la promozione della formazione, del miglioramento del livello delle competenze e della riqualificazione della forza lavoro attraverso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare nei settori dell'innovazione e del digitale. SUGGERISCE, a tale proposito, di razionalizzare la formazione in materia di gestione del patrimonio intellettuale per ricercatori e imprenditori e di agevolare una collaborazione efficace con i KTTO. SOTTOLINEA l'importanza della formazione professionale a tale riguardo.
-